

E TU COSA SOGNI?

**Sognare può essere un primo passo per poi impegnarsi
ogni giorno con i propri talenti
verso una realtà migliore.**

Ripenso la mia storia ed ecco si fa luce



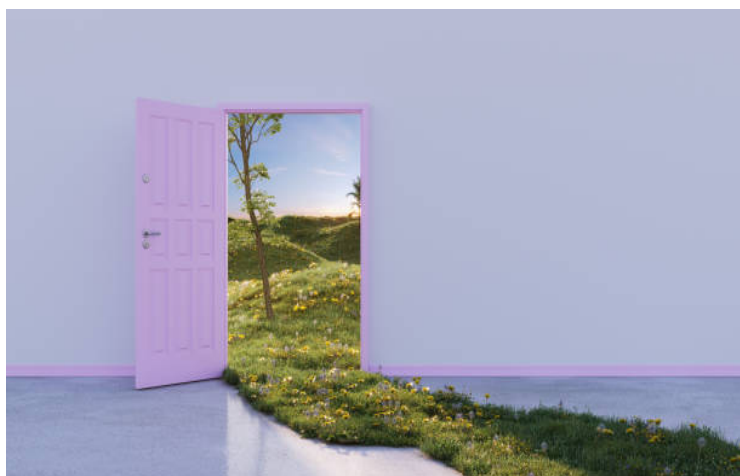
...E' importante, anche per noi stessi, riaprire il libro dei ricordi e fare memoria: per imparare guardando indietro nel tempo, per ritrovare le cose non buone, quelle tossiche che abbiamo vissuto insieme ai peccati commessi, ma anche per rivivere tutto ciò che di buono Dio ci ha mandato:

È un esercizio di discernimento che dovremmo fare tutti quanti, prima che sia troppo tardi!

(TRATTO DALL' AUTOBIOGRAFIA DI PAPA FRANCESCO: LIFE)

Apro la porta al mio cuore

Eccoci Signore Gesù, ci presentiamo con i nostri talenti,
teniamo la porta aperta per lasciare entrare Te.



Come lotto affinché quello che il Signore mi mette nel cuore si realizzi?

OGNI SOGNO DI DIO HA IL SUO TRAVAGLIO

Al tempo di san Camillo de Lellis (fine XVI - inizio XVII secolo), **i bisogni urgenti del popolo** erano principalmente legati alle malattie e alle condizioni sanitarie precarie, caratterizzate da condizioni igieniche scarse, scarsa cura degli ammalati e mancanza di assistenza specifica. La sua vita e il suo apostolato nacquero proprio dalla constatazione di questa sofferenza diffusa, spingendolo a fondare un ordine religioso dedicato all'assistenza dei malati, e rendendolo patrono di infermieri e ospedali.

Ecco nel dettaglio i bisogni e le cause:

- **Malattie e sofferenza fisica:** La malattia era una costante, spesso legata alla povertà e a condizioni di vita disagiate.
- **Carenza di cure mediche:** Non esisteva un sistema sanitario moderno e l'assistenza per i malati era spesso insufficiente, soprattutto per le fasce più povere della popolazione.
- **Scarsa igiene:** Le condizioni igieniche negli ospedali e nella vita quotidiana erano carenti, contribuendo alla diffusione di malattie e alla peggiore cura degli ammalati.
- **Necessità di assistenza umanitaria:** C'era un profondo bisogno di persone che si dedicassero al prossimo sofferente, non solo con cure materiali ma anche spirituali. La figura di san Camillo de Lellis si inserisce in questo contesto per rispondere proprio a questa urgenza, fondando i Ministri degli Infermi (i Padri Camilliani) con l'obiettivo di assistere i malati nel loro corpo e nel loro spirito, un'azione che divenne la sua specifica missione.

San Camillo ha una storia travagliata!! Ma guidata da Dio. Il suo malanno lo porta alla salvezza, anzi di più: alla **Santità**.

Camillo per un problema a un piede non può più combattere e viene così ricoverato una prima volta per essere curato, ma resta insensibile a chi gli sta attorno, alla realtà di chi soffre e una volta guarito torna alla vita di prima. Ma il Signore lo attende pazientemente, ha bisogno di lui. Per una seconda volta si ripresenta al piede di Camillo lo stesso problema. Ricoverato nello stesso ospedale, questa volta Camillo si lascia toccare dalla realtà di dolore che incontra in ospedale, il suo cuore si lascia scaldare dall'amore di Dio presente nelle persone sofferenti lì ricoverate. Inizia ad amare quegli ammalati come li ama Dio. **Tutto inizia da piccoli gesti di cura e di attenzione.** Aveva maturato che l'essere umano è unità di spirito anima e corpo e che queste tre realtà, inseparabili sia visivamente che realmente, influiscono l'una sull'altra: sono inseparabili.

Il suo campo di battaglia era diventato l'ospedale, non più solo un luogo di cura fisica perchè lui, forte della sua esperienza di ammalato, aveva capito quanto necessario fosse prendersi cura della persona nella sua totalità.

Siamo continuamente indirizzati verso la volontà di Dio. Il Signore ci parla in mille modi. Allora apriamoci alla speranza, fiduciosi che con i nostril piccoli gesti quotidiani siamo anche noi pietre vive che costruiscono il Regno di Dio.

Tutto quello che facciamo - ognuno secondo la sua formazione, la sua indole, le sue qualità, la sua volontà, la sua educazione, la sua esperienza - per il coniuge, per un figlio, per un familiare, per un amico, per chiunque sia bisognoso di cura - lo facciamo al corpo di Cristo e si contribuisce così al benessere di tutti.

SOGNO E PROFEZIA

- Il bisogno di Profeti nel nostro tempo -

Tratto dal messaggio di papa Francesco nella 57ma giornata mondiale delle comunicazioni sociali:
24 gennaio 2023 - Roma, San Giovanni in Laterano,

Sogno

una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, una comunicazione gentile e al contempo profetica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il meraviglioso annuncio che è chiamata a portare nel terzo millennio:

essere testimone dell'unica e reale SPERANZA

Abbiamo un urgente bisogno nella Chiesa di una comunicazione che accenda i cuori, che sia balsamo sulle ferite e faccia luce sul cammino dei fratelli e delle sorelle.

Sogno

una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo, specialmente il più bisognoso, e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale.

Sogno

una comunicazione le cui basi siano l'umiltà nell'ascoltare e la parresia nel parlare, che non separi mai la verità dalla carità.

*Parlare con il cuore è il dono più prezioso e generativo
che possiamo offrire gli uni agli altri:
"una lingua dolce spezza le ossa"*

Disarmare gli animi promuove un linguaggio di pace

DAL CUORE *scaturiscono le parole giuste per diradare le ombre di un mondo chiuso e diviso per edificare una civiltà migliore di quella che abbiamo ricevuto. È uno sforzo richiesto a ciascuno di noi, un richiamo al senso di responsabilità, affinché la vita diventi una missione:*

- Da un ascolto senza pregiudizi, attento e disponibile, nasce un parlare secondo lo stile di Dio, nutrito di vicinanza, compassione e tenerezza.
- E' urgente affermare una comunicazione non ostile.

PARLARE CON IL CUORE è oggi quanto mai necessario per promuovere una cultura di pace laddove c'è la guerra, per aprire sentieri che permettano il dialogo e la riconciliazione laddove imperversano l'odio e l'inimicizia. È necessario vincere «l'abitudine di screditare rapidamente l'avversario, attribuendogli epiteti umilianti, invece di affrontare un dialogo aperto e rispettoso».

Abbiamo bisogno di comunicatori disponibili a dialogare, coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori.

Come profeticamente esortava San Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*: «La vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia» (n. 61). Una fiducia che ha bisogno di comunicatori non arroccati, ma audaci e creativi, pronti a rischiare per trovare un terreno comune dove incontrarsi. Va promossa, a tutti i livelli, una comunicazione che aiuti a creare le condizioni per risolvere le controversie tra i popoli.

In quanto cristiani, sappiamo che grazie alla conversione del cuore si decide il destino della pace, poiché **IL VIRUS DELLA GUERRA PROVIENE DALL'INTERNO DEL CUORE UMANO**.

Il Signore Gesù, Parola pura che sgorga dal cuore del Padre, ci aiuti a rendere la nostra comunicazione libera, pulita e cordiale. Il Signore Gesù, Parola che si è fatta carne, ci aiuti a metterci in ascolto del palpito dei cuori, per riscoprirci fratelli e sorelle, e disarmare l'ostilità che divide. Il Signore Gesù, Parola di verità e di amore, ci aiuti a dire la verità nella carità, per sentirci custodi gli uni degli altri.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- 9,30 - TEMA DEL GIORNO: E TU COSA SOGNI?
- 9.50 - BRAINSTORMING
- 10.00 - IN DIALOGO CON Padre Donato - novello consigliere spirituale di settore -
E con Lucia e Zeno - nuovi responsabili di settore -
- 11.00 - CELEBRAZIONE EUCARISTICA
- 12.00 - EQUIPE MISTE
- 13.00 - PRANZO
- 14.30 - ASSEMBLEA ED EVENTUALI RISONANZE
- 15.00 - DOVERE DI SEDERSI
- 15.30 - CONGEDO

DOMANDA PER LE EQUIPE MISTE DOPO LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

IL SOGNO-PROFEZIA NELLA MIA REALTA'

Durante l'eucarestia MI METTO IN ASCOLTO CON IL CUORE

- nel silenzio interiore invoco lo Spirito Santo e accolgo il suo dono inedito: qualcosa di significativo mi torna alla memoria e mi emoziona? Un evento, una conversione intellettuale, un fatto straordinario o ordinario che ha segnato e indirizzato la mia/nostra vita illuminando il mio/nostro cuore? Quale sentimento piacevole o spiacevole sento?

Come lotto affinché quello che il Signore mi mette nel cuore si realizzi?

- 5 MINUTI FLASH DI CONDIVISIONE TRA SPOSI
- EQUIPE MISTE